

## MICHELANGELO PISTOLETTO 'Color and Light'

Palazzo Widmann Rezzonico  
Palazzo Widmann 5403 Cannaregio, Venezia  
09.05 - 15.07.2026

**GALLERIA CONTINUA**, in collaborazione con Francesco Costa a Palazzo Widmann, è lieta di presentare un nuovo gruppo di opere di **Michelangelo Pistoletto**, presentate in occasione della 61<sup>a</sup> edizione della Biennale d'Arte di Venezia. Il progetto trae ispirazione da un gruppo di quattro dipinti seicenteschi di Luca Giordano, un tempo collocati nel salone principale di Ca' Rezzonico, all'interno di Palazzo Widmann a Venezia. La mostra si terrà dal 5 maggio al 15 luglio 2026 ed è visitabile solo su appuntamento.

Da oltre sessant'anni, Michelangelo Pistoletto esplora il rapporto tra arte e vita, ponendo lo spettatore al centro dell'opera attraverso riflessione, partecipazione e consapevolezza dello spazio. Questo nuovo corpus di lavori estende tale indagine, confrontandosi direttamente con un ciclo storico che un tempo definiva uno specifico ambiente architettonico e percettivo a Venezia, oggi perduto ma parzialmente ricostruito attraverso ricerche d'archivio.

I quattro dipinti che ispirano il progetto costituivano un insieme unitario installato nel *portego* — il grande salone centrale — del palazzo. Attribuito a Luca Giordano ed eseguito alla fine del Seicento, il ciclo comprendeva due grandi composizioni orizzontali raffiguranti *Sant'Andrea morto levato di Croce* e *Archimede ucciso dai soldati*, insieme a due tele verticali rappresentanti sante femminili. L'altezza comune e i formati coordinati suggeriscono una commissione unica, concepita in stretta relazione con l'architettura, capace di unire intensità narrativa e presenza devozionale. Rimasti *in situ* almeno fino alla metà del XIX secolo, i dipinti furono successivamente dispersi e la loro attuale collocazione rimane sconosciuta.

Le opere di Pistoletto non mirano a ricostruire queste opere perdute, ma piuttosto a reinterpretarne l'energia. Attraverso il suo uso consolidato degli specchi, l'artista traduce il ciclo originale in un nuovo sistema spaziale in cui la riflessione sostituisce la rappresentazione. Dove le tele di Giordano mettevano in scena episodi di martirio, conoscenza e devozione, Pistoletto introduce lo spettatore come partecipante attivo, la cui presenza completa e trasforma l'opera in tempo reale.

Centrale nel progetto è la nozione di divisione e ricomposizione. I dipinti originali, concepiti come un ciclo unitario e successivamente dispersi, diventano il punto di partenza per un'esplorazione contemporanea della frammentazione. Nelle opere di Pistoletto, le superfici specchianti sono interrotte, moltiplicate, generando prospettive mutevoli che riecheggiano la disposizione originaria delle composizioni orizzontali e verticali. La superficie riflettente assorbe l'ambiente

circostante, riattivando la relazione tra opera, spettatore e spazio che un tempo definiva l'esperienza del portego.

Confrontandosi con questo ciclo barocco perduto, l'artista instaura un dialogo attraverso i secoli, in cui l'assenza diventa una condizione generativa. I dipinti storici, non più visibili, persistono come struttura concettuale — tradotta in un linguaggio contemporaneo che sostituisce l'immagine fissa con una riflessione vivente. In questo modo, il progetto si allinea alla continua indagine di Pistoletto sullo specchio come soglia: un luogo in cui passato e presente, immagine e realtà, esperienza individuale e collettiva convergono.

### **Sull'artista:**

Michelangelo Pistoletto nasce a Biella nel 1933. Inizia ad esporre nel 1955 e tra il 1961 e il 1962 realizza i primi *Quadri specchianti*, che gli valgono un rapido riconoscimento internazionale. Partecipa della scena della Pop Art newyorkese e pioniere dell'Arte Povera, tra il 1965 e il 1966 crea gli *Oggetti in meno*, considerati fondamentali per la nascita di questo movimento. Dal 1967 sviluppa azioni al di fuori degli spazi espositivi tradizionali, anticipando una pratica di "collaborazione creativa" che negli anni coinvolgerà artisti di diverse discipline e ambiti della società. Negli anni Novanta avvia *Progetto Arte*, fondando a Biella *Cittadellarte – Fondazione Pistoletto*, con l'obiettivo di mettere l'arte in relazione con i diversi settori del tessuto sociale e promuovere una trasformazione responsabile della società. Nel 2003 inaugura la fase del Terzo Paradiso, destinata a diventare un'ampia opera collettiva e partecipativa. Nel 2022 pubblica *The Formula of Creation*, in cui ripercorre il proprio percorso artistico e teorico. Nel 2023 presenta una serie di nuove opere che incorporano codici QR e tecnologie di intelligenza artificiale, coniando il termine "meta-opera". Nel febbraio 2025 è stato candidato al Premio Nobel per la Pace. Nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti internazionali; le sue opere sono presenti nelle collezioni permanenti dei principali musei d'arte contemporanea del mondo.